



“La mia storia tra le dita” Attività legata a Interiorità



(...) Ma la regola di vita è una sintesi personale, flessibile ed essenziale, concreta e realista, commisurata alla nostra chiamata e alla condizione di vita di ciascuno (...). La nostra regola non è mai definitiva, ma è sempre provvisoria e quindi da rivedere di tanto in tanto con il nostro accompagnatore spirituale. Così possiamo unificare incessantemente la nostra vita che non abbiamo mai finito di costruire e ricostruire. In questo modo abbiamo l'occasione di affidarci, di tempo in tempo, all'opera della salvezza che Dio disegna in noi. E a ricomprendere continuamente la sua chiamata. Così la regola ci chiede di coltivare uno sguardo contemplativo sulla nostra vita, sulla realtà sociale, ecclesiale, associativa. Siamo aiutati a riconoscere, cioè, che Dio è all'opera nella nostra fragile esistenza. E questa esperienza ci insegna a vivere in continuo atteggiamento di ringraziamento. Ci aiuta ad affidarci al Signore e a seguirlo nella concretezza della nostra situazione.

Come fare la propria regola di vita spirituale?

Quando scriviamo la nostra regola, ci mettiamo in linea con l'asse fondamentale della nostra esistenza che è la nostra vocazione. E in questo solco ricomprendiamo le scelte importanti fatte in passato. Le rendiamo attuali, vive e significative per l'oggi. Quali possono essere state queste scelte? Il matrimonio o il celibato, il servizio educativo, il lavoro, e alcuni consistenti impegni sociali, ecclesiali e associativi.

La regola non è l'elenco dei buoni propositi, degli ideali o dei sogni: non è la proiezione di come vorremmo essere. Non è neppure una nuova legge che ci imponiamo come dall'esterno: farisaico tentativo di perfezione.

I laici hanno bisogno di percorsi concreti e mezzi pratici. La regola perciò è il modo concreto con il quale mettiamo in atto, per un tempo preciso e limitato, le nostre decisioni fondamentali, prese in risposta alla chiamata del Padre, come discepoli del Vangelo di Gesù Cristo, nella docilità allo Spirito che ci guida. È essenziale perché fatta di pochi punti che si ricordano a memoria e si possono vivere subito. Flessibile perché la possiamo cambiare di tempo in tempo e adattare ai contesti diversi della condizione laicale. Personale perché è adeguata alla situazione e alla storia di ciascuno. Essa dà unità e orientamento alla nostra vita e armonizza la molteplicità di impegni e occupazioni della vita laicale.”

E. Centomo, La regola di vita spirituale

in **Strumenti per la vita spirituale**, Quaderni di Spello, ed. AVE